

## Procedure operative per il campionamento del DNA suino: controllo ordinario e controllo supplementare

## 1. Controllo Ordinario

CSQA effettua ogni anno, presso almeno il 5% delle Scrofaie (inclusi i “cicli chiusi”) riconosciute al 31 dicembre dell’anno precedente e presso almeno il 5% degli Allevamenti anch’essi riconosciuti al 31 dicembre dell’anno precedente e in tutti i casi in cui viene ritenuto necessario, il prelievo di materiale biologico sui suini destinati alla DOP per la verifica comparativa con il DNA depositato, nelle more dell’applicazione del Decreto MIPAAF del 5 dicembre 2019 (su G.U. Serie gen. n. 298 del 20 dicembre 2019) e successive modifiche.

Il prelevamento deve essere effettuato in condizioni di contenimento e immobilizzazione degli animali nel rispetto delle norme del benessere animale e delle condizioni di sicurezza del personale. Il prelievo può essere effettuato eventualmente, oltre che per i suini destinati alla DOP, anche per i relativi verri destinati alla riproduzione.

Tale attività è subordinata alla implementazione nella BDR, prevista dal decreto di cui sopra e successive modifiche, dei dati relativi ai profili genetici dei verri riproduttori oggetto di comparazione genetica.

Il campionamento viene eseguito negli allevamenti sui suini indicati come idonei al Prosciutto di Parma DOP e al Prosciutto di San Daniele DOP. Nel caso delle scrofaie, tale campionamento viene effettuato su suinetti che sono stati già svezzati (per evitare possibili *cross-contamination* con il latte materno ingerito dai suinetti) ed indicati idonei alla DOP Prosciutto di Parma e alla DOP Prosciutto di San Daniele (suini tatuati). In tutti gli altri casi il campionamento viene effettuato sui suini idonei alla DOP di una lettera mese presente in allevamento.

Il numero di suini da campionare viene determinato in maniera differente a seconda della tipologia di allevamento oggetto di campionamento. Nello specifico, in scrofaia il numero dei campioni è definito in base al numero di suinetti tatuati avviati alla DOP Parma/San Daniele nell’anno precedente mentre, in tutti gli altri allevamenti, la base di riferimento è costituita dal numero dei suini inseriti in allevamento con AT (Attestato di Trasferimento) nell’anno precedente secondo quanto indicato dalla tabella di seguito riportata.

Numero totale suini tatuati o entrati con AT/anno precedente	Numero campioni
$\leq 5.000$	5
$5.001 \leq X \leq 10.000$	10
$10.001 \leq X \leq 20.000$	15
$20.001 \leq X \leq 50.000$	20
$\geq 50.001$	25

Una volta stabilito il numero dei suini, l’operatore esegue tre prelievi di materiale biologico (tamponi mucosale) su un campione rappresentativo dei suini presenti in allevamento oggetto di campionamento. Si definisce un campione rappresentativo un campione nel quale sono mantenute le caratteristiche del lotto/partita dal quale è stato prelevato; in particolare, nel caso di un campionamento casuale semplice, si intende che ciascun componente o aliquota del lotto ha la stessa probabilità di figurare nel campione. Ogni tripletta deve essere codificata, dopo aver eseguito il prelievo del campione, con una numerazione crescente apposta con un pennarello indelebile sia sul tappo sia sulla provetta stessa (per es.1-1-1... 2-2-2...3-3-3 e così via).

Far prelevare/isolare dall’allevatore il suinetto/suino sul quale eseguire il prelievo e identificarlo con le tecniche ritenute più opportune al fine di ridurre l’errore di effettuare il campionamento più volte sullo stesso individuo.

Estrarre il tampone dalla sua provetta, inserirlo nella narice del suino strofinandolo delicatamente lungo le pareti per almeno 5 secondi, eseguire la stessa procedura con il medesimo tampone sulla seconda narice, al termine dell’operazione riporre il tampone nella sua provetta e identificare la stessa con il numero del

campione corrispondente (es. A, B...1 o 2 o 3...). Ogni serie di tamponi (A, B...1-2-3-4...) sarà inserita in una busta antieffrazione, le tre buste antieffrazione riporteranno le medesime informazioni:

Su ciascuna busta sono riportate le seguenti indicazioni:

- la data del prelievo;
- la matrice contenuta nella busta (es. tamponi muco-nasale);
- la norma;
- firma dell'incaricato di CSQA e della persona che ha assistito al prelievo.

Alle operazioni di prelievo può assistere un responsabile dell'allevamento.

Delle operazioni di prelievo viene redatto apposito rapporto, copia del quale è rilasciata o trasmessa all'allevamento.

In attesa dell'esito analitico, l'allevamento può inviare la partita ad un eventuale sito di svezzamento (o, in generale, ad altro allevamento) avendo cura di assicurare la tracciabilità dei suini.

In caso di non conformità analitica, l'azienda interessata può chiedere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del referto la ripetizione dell'analisi sull'unità campionaria rimasta a disposizione di CSQA. Tale ripetizione sarà effettuata presso un laboratorio accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. L'esito della ripetizione avrà valore definitivo. Nel caso in cui le prove confermino esiti non conformi, la partita oggetto del campionamento è definitivamente soggetta a misure di esclusione dalla DOP.

## **2. Controllo supplementare derivante da Non conformità Lieve – “Verri Ruffiani non vasectomizzati o privi di certificato di idoneità ai fini delle produzioni DOP”.**

Il trattamento della Non conformità specifica dello Schema dei Controlli del Prosciutto di Parma DOP e Prosciutto San Daniele DOP in vigore, prevede l'esecuzione di una verifica supplementare per il prelievo di materiale biologico per il controllo comparativo del DNA.

Il campionamento viene eseguito presso l'allevamento oggetto della NC sui suinetti indicati idonei alla DOP Prosciutto di Parma e alla DOP Prosciutto di San Daniele per la verifica comparativa con il DNA depositato, nelle more dell'applicazione del Decreto MIPAAF del 5 dicembre 2019 (su G.U. Serie gen. n. 298 del 20 dicembre 2019) e successive modifiche. Verrà effettuato il prelievo di DNA con prelievo di materiale biologico muco-nasale mediante l'uso di un tampone; il numero di suinetti da campionare è definito dalla seguente tabella:

<b>Numero totale suini tatuati anno precedente</b>	<b>Numero campioni</b>
< 5000	5
5001 < X > 20000	10
X > 20.001	15

Una volta stabilito il numero dei suini, l'operatore esegue tre prelievi di materiale biologico (tamponi muco-nasale) su un campione rappresentativo dei suini presenti in allevamento oggetto di campionamento. Si definisce un campione rappresentativo un campione nel quale sono mantenute le caratteristiche del lotto/partita dal quale è stato prelevato; in particolare, nel caso di un campionamento casuale semplice, si intende che ciascun componente o aliquota del lotto ha la stessa probabilità di figurare nel campione. Ogni tripletta deve essere codificata, dopo aver eseguito il prelievo del campione, con una numerazione crescente

apposta con un pennarello indelebile sia sul tappo sia sulla provetta stessa (per es.1-1-1... 2-2-2....3-3-3 e così via).

Far prelevare/isolare dall'allevatore il suinetto/suino sul quale eseguire il prelievo e identificarlo con le tecniche ritenute più opportune al fine di ridurre l'errore di effettuare il campionamento più volte sullo stesso individuo.

Estrarre il tampone dalla sua provetta, inserirlo nella narice del suino strofinandolo delicatamente lungo le pareti per almeno 5 secondi, eseguire la stessa procedura con il medesimo tampone sulla seconda narice, al termine dell'operazione riporre il tampone nella sua provetta e identificare la stessa con il numero del campione corrispondente (es.A, B...1 o 2 o 3...). Ogni serie di tamponi (A, B...1-2-3-4...) sarà inserita in una busta antieffrazione, le tre buste antieffrazione riporteranno le medesime informazioni:

Su ciascuna busta sono riportate le seguenti indicazioni:

- la data del prelievo;
- la matrice contenuta nella busta (es. tampone muco-nasale);
- la norma;
- firma dell'incaricato di CSQA e della persona che ha assistito al prelievo.

Alle operazioni di prelievo può assistere un responsabile dell'allevamento.

Delle operazioni di prelievo viene redatto apposito rapporto, copia del quale è rilasciata o trasmessa all'allevamento.

In attesa dell'esito analitico, l'allevamento può inviare la partita ad un eventuale sito di svezzamento (o, in generale, ad altro allevamento) avendo cura di assicurare la tracciabilità dei suini.

In caso di non conformità analitica, l'azienda interessata può chiedere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del referto la ripetizione dell'analisi sull'unità campionaria rimasta a disposizione di CSQA. Tale ripetizione sarà effettuata presso un laboratorio accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. L'esito della ripetizione avrà valore definitivo. Nel caso in cui le prove confermino esiti non conformi, la partita oggetto del campionamento è definitivamente soggetta a misure di esclusione dalla DOP.